

datamente ammortizzarsi, sia con effetti disponibili e solidi, sia con imprestiti fatti nel paese a vantaggioso interesse. Con tale misura si combinò l'istituzione di due fondi; l'uno destinato al pagamento degli interessi del debito pubblico, l'altro alla successiva ammortizzazione del debito stesso. Per raggiungere il qual doppio scopo, si ordinarono da una parte dei risparmi e dall'altra si tentò di ottenere un aumento di riscossioni. I risparmi basarono sulla spesa della casa del re, sull'armata e la marina, non che sovra altri diversi oggetti. Si presero pure altre misure per assicurare il buon successo del piano generale. Prima si procurò di pagare le somme dovute all'estero e prendere a prestito negli stati danesi le somme necessarie pagabili con annualità. Si ottennero 900,000 scudi al quattro e mezzo per cento; una parte dovea essere rimborsata in ventiotto anni, l'altra in trenta. In seguito si fecero altre operazioni simili, ma perchè questi buoni effetti si potessero realizzare, sarebbe stato duopo che la pace non fosse interrotta.

L'istituzione di una cassa di credito, destinata a somministrare per la cultura del suolo e il lavoro delle mine anticipazioni difficili a procurarsi altrove, fece parte del nuovo piano di finanze; fu eretta nel 1785. La cassa da principio fece anticipazioni al due per cento in alcuni casi, e al quattro per cento in alcuni altri: poscia non ne fece che al quattro, per cento indistintamente. Il rimborso si fece a poco a poco mercè pagamenti annui proporzionati alla natura del prestito, in guisa che il capitale venisse pareggiato in anni ventiuino o ventiotto. Quella istituzione produsse forti vantaggi.

Per alcuni anni erasi rianimato il credito della banca, perchè il re avea col mezzo d'imprestiti presi dall'estero pagato parte delle somme dovute alla cassa; ma essendosi dileguata questa prosperità apparente, la carta si trovò in un rapporto così sfavorevole col numerario, che il commercio ne soffrì violenta scossa, la quale sospese le sue operazioni. Convenne ricorrere a nuovi palliativi, ma essendosi fatte negli anni 1781 e 1782 considerevoli emissioni di carta, rinnovellaronsi le inquietudini. Generale erasi fatto l'allarme allorchè la conclusione inattesa della pace di Ver-